



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 10836 del 20 aprile 2012, ricevuta il 26 aprile 2012, con la quale il Comune di Vigonza (Padova) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	BORGO RURALE "FRATELLI GRINZATO": EDIFICI A1 - A2 - A3 - A4 E A5
provincia di	PADOVA
comune di	VIGONZA
proprietà	COMUNE DI VIGONZA (PADOVA)
sito in	VIA MAZZINI, 25 E PIAZZA ZANELLA, 21-7-1
distinto al C.T.	foglio 27, particella 234 - 233 - 232 - 230 e 229;
confinante con	foglio 27 (C.T.), particelle 909 - 1986 - 442 - 546 - 545 - 544 - 543 - 542 - 541 - 540 e 36 - via Mazzini e piazza Zanella;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 33104 del 27 novembre 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 6996, 6698, 7000, 7001 e 7003 del 6 giugno 2012;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	BORGO RURALE "FRATELLI GRINZATO: EDIFICI A1 - A2 - A3 - A4 E A5
provincia di	PADOVA
comune di	VIGONZA
proprietà	COMUNE DI VIGONZA (PADOVA)
sito in	VIA MAZZINI, 25 E PIAZZA ZANELLA, 21-7-1
distinto al C.T.	foglio 27, particella 234 - 233 - 232 e 230 (con relativo sedime ed escluse superfetazioni) e 229 (sedime e fabbricato),
confinante con	foglio 27 (C.T.), particelle 909 - 1986 - 442 - 546 - 545 - 544 - 543 - 542 - 541 - 540 e 36 - via Mazzini e piazza Zanella,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato BORGO RURALE "FRATELLI GRINZATO": EDIFICI A1, A2, A3, A4 E A5, sito nel comune di Vigonza (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 5 dicembre 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di VIGONZA (Padova)

"Borgo rurale Fratelli Grinzato - Edifici A1, A2, A3, A4, A5"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Comune di Vigonza

C.T. Foglio: 27 Particelle: 234 (A1) - 233 (A2) - 232 (A3) - 230 (A4) - 229 (A5)

Gli immobili in argomento costituiscono parte integrante del borgo rurale edificato nel centro di Vigonza su progetto dell'architetto Quirino De Giorgio (1907-1997), comprendente, oltre al borgo stesso, costituito da cinque edifici (quattro dei quali adibiti ad abitazioni e il quinto -A5- ad "edificio per negozi") con allineamento sinusoidale lungo il lato meridionale del piazzale delimitato a nord da via Camillo Benso di Cavour e a sud da via Mazzini, anche il Teatro e il Mercato, situati a sud della Piazza, le "aie pubbliche" al centro della piazza stessa, e, a nord di via Cavour, la Casa del Fascio ora sede dell'Ufficio postale, situato tra le strade denominate "via Cavour" e "via del Municipio", e le residenze per impiegati allineate lungo lo stesso lato della medesima via del Municipio. La morbida sinusoide, composta dalla sequenza di edifici a profilo concavo e convesso, nasce a nord-est e, ruotando intorno al pozzo che le fa da perno collocato nella piazza antistante, procede oltre l'edificio del Teatro in direzione sud-ovest. L'architetto, nominato responsabile della politica edilizia del partito fascista per la provincia di Padova, si occupò, negli anni compresi tra il 1937 e il 1940, della progettazione di cinque sedi rionali fasciste di Padova: Bonservizi, Cappelozza, Tinazzi, Arnaldo Mussolini e Montemaggi - le prime tre realizzate e la quarta interrotta a cantiere avviato-; dei Borghi Rurali di Candiana e Vigonza; di numerose Case del Fascio, tra cui quelle di Curtarolo, Rubano, Noventa Padovana, Sant'Urbano, Piazzola sul Brenta, Vigonza, Pontelongo, Villafranca Padovana e Polverara; infine del teatro all'aperto detto dei Diecimila a Padova e dell'asilo del partito a Piacenza d'Adige.

Il borgo rurale di Vigonza, noto con l'intitolazione "Fratelli Grinzato", è così descritto nel certificato di Collaudo datato 1 dicembre 1938: "il gruppo di case formante il borgo Fratelli Grinzato nel capoluogo del Comune di Vigonza, è costituito da n°5 distinti fabbricati comprendenti n°12 alloggi con relative opere accessorie e di sistemazione dei piazzali antistanti" e nella rivista "Padova. Rassegna mensile del Comune": "[...] il borgo è costituito di tredici case abitate da centoquattro persone" e "[...] davanti le case del Borgo è stata aperta una piazza di diciassettemila metri quadrati, per la quale sono occorsi sedicimila metri cubi di terra, il cui trasporto ha comportato duemila giornate lavorative. Nella piazza, adorna di tappeti di verde, s'erge l'antenna per l'alzabandiera, si apre un pozzo artistico e si stende l'acquedotto rurale". Ufficialmente, il progetto è datato 1 marzo 1938, l'inizio dei lavori fissato per il giorno 22 marzo e la fine il 23 ottobre 1938, in coincidenza con l'arrivo del Duce a Padova, programmato per il giorno successivo, 24 ottobre. In realtà la conclusione dei lavori si protrasse ben oltre la data prefissata come dimostrato dal fatto che, nel corso della visita di Mussolini alla federazione patavina, le case principali del Borgo di Vigonza appaiono prive del portico e la sistemazione della vasta area scoperta risulta ancora da avviare. Una volta ultimate le case rurali De Giorgio si occupò della realizzazione del Teatro e della Casa del Fascio locale.

La realizzazione dei borghi rurali era voluta dal regime fascista che, per scoraggiare l'abbandono delle campagne e l'immigrazione massiva nelle città, provvedeva a demolire e ricostruire le case rurali, attuando una vera e propria opera di "bonifica integrale". La costruzione del borgo in argomento venne intrapresa quale azione di risanamento delle antiche case rurali, i "casoni", attraverso la realizzazione di un complesso piano edilizio che, intorno ad un vasto piazzale, intendeva definire il nuovo centro del paese; la planimetria pubblicata da De Giorgio nel 1940 in "Tre anni di marcia del fascismo padovano" indica, oltre ai volumi citati delle case rurali, del Teatro e della Casa del Fascio, anche gli edifici destinati a Scuola, Palestra, sede postale e dei carabinieri, residenze per impiegati, scoperti per il mercato e con funzione di "aie pubbliche".

AR / FDR / CRA_verifiche dell'interesse_Vigonza_PD_Edificio A1_Borgo Rurale F.lli Grinzato





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Gli immobili in argomento, a due piani fuori terra, si snodano lungo via Mazzini, sulla quale prospettano le facciate principali di tutti gli edifici, circondati ciascuno da uno scoperto di pertinenza di estensione variabile, adibito a cortile e giardino; i lotti appaiono uniformati, sul lato est, dalla medesima profondità, chiusa da una linea ideale continua. I cinque edifici presentano tessitura muraria prevalentemente in laterizio a vista e distribuzione simmetrica degli ambienti, mutuando tipologia e caratteri costruttivi da quelli allora in corso di costruzione nel borgo rurale Littorio di Candiana. Nell'opera architettonica di De Giorgio un ruolo particolare nel disegno della facciata viene assegnato alla tessitura della parete: *"il ricorso alla muratura continua in mattoni diviene un tratto caratteristico della sua copiosa produzione, soprattutto negli anni Trenta, con l'eccezione della sede del gruppo rionale fascista Cappellozza a Porta San Giovanni. [...] L'opzione tecnologica del "later", come strumento espressivo e costruttivo totalizzante, diviene particolarmente evidente nei davanzali e nel raffinato disegno dei coronamenti superiori delle abitazioni del Borgo Grinzato"* (Mauro Bertagnin "Tecniche costruttive e recupero del moderno: osservazioni sull'architettura di Quirino De Giorgio negli anni Trenta", in *Quirino De Giorgio. Contributi sull'opera dell'architetto palmarino*, a cura di Enrico Pietrogrande, Padova, Programma, 1998, pp.21-34, pp.24-25).

Le strutture portanti verticali perimetrali, come pure le fondazioni, sono in muratura; le partizioni interne in muratura ad una testa e intonacate. La copertura è eseguita secondo la tradizionale struttura lignea, ad una falda con rivestimento in coppi; la falda è inclinata verso l'interno per conferire maggiore importanza al prospetto. Le modifiche apportate nel tempo alle case rurali di Vigonza sono, almeno per quanto riguarda gli esterni, circostanziate e, grazie alla documentazione fotografica d'epoca lasciata da De Giorgio, compiutamente riconoscibili. Esse si concentrano su tre immobili del complesso (edificio primo A1- edificio secondo A2 - edificio terzo A3). Per l'edificio A1 si tratta dell'inversione, pur con una certa attenzione, delle porte rispetto alle finestre al piano terra del prospetto principale ovest, portando nella parte centrale gli ingressi che, originariamente, erano prossimi ai lati. Nell'edificio A2 si riscontra il tamponamento dell'apertura ad arco al piano terra del prospetto nord. Infine, la falda di copertura del portico dell'edificio A3 è stata adattata a terrazza con parapetto in cemento, mantenendo comunque integri i pilastri in laterizio.

Edificio A1. Il fabbricato, situato al termine occidentale del fronte edificato lungo via Mazzini, si articola in una planimetria rettangolare. La facciata principale ovest presenta due ordini di quattro aperture centinate sormontate da una cornice modanata in mattoni a due scanalature e da una superiore cornice di sottogronda a dentelli, ottenuta grazie ad un'abile giustapposizione dei mattoni in cotto. La posizione delle aperture rispecchia la simmetria e la regolarità dell'assetto distributivo degli ambienti interni. Ciascuna apertura è evidenziata da giunti di mattoni disposti in maniera radiale e da davanzale lievemente aggettante. Le aperture del piano terra sono poste in rilievo contornandole con una testa di mattoni che risalta sulla fascia di muratura intorno, tenuta in arretrato rispetto al piano della facciata. Il prospetto secondario est, l'unico intonacato e improntato a maggior semplicità decorativa, presenta due ordini di aperture rettangolari e, al piano terra, un raddoppio dei fori-finestra. I prospetti nord e sud, privi di aperture, sono movimentati unicamente dalla sporgenza della canna fumaria del camino, la cui base è raccordata alla parete per mezzo di uno scalino lievemente modanato. La parte terminale del camino nord presenta un'elaborata tessitura muraria in cui le due cornici marcapiano in cotto sono poste in risalto rispetto all'intonaco chiaro ed alla soprastante copertura in mattoni affiancati. Attualmente sono presenti alcuni corpi superfetativi addossati all'immobile sul lato sud-est, di cui si auspica la demolizione; tali fabbricati sono privi di interesse culturale e pertanto devono ritenersi esclusi dal presente provvedimento di tutela. Invece il sedime sul quale sorgono i fabbricati stessi presenta interesse culturale in quanto parte integrante dell'immobile in argomento.

Edificio A2. L'immobile si articola in una planimetria ad "L". La facciata principale ovest, prospiciente via Mazzini, presenta due ordini di aperture rettangolari, tre finestre al primo piano e due porte e due finestre al piano terra. La posizione delle aperture, evidenziate da davanzale lievemente aggettante, rispecchia la simmetria e la regolarità dell'assetto distributivo degli ambienti interni. Il prospetto secondario est, improntato a maggior semplicità decorativa, presenta due ordini di aperture rettangolari e, al piano terra, un raddoppio dei fori-finestra. Il prospetto nord presenta

AR / FDR / CRA_verifiche dell'interesse_Vigonza_PD_Edificio A1_Borgo Rurale F.lli Grinzato,





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

quattro aperture: un'apertura ad arco al piano terra sormontata da una finestra termale e due aperture rettangolari, rispettivamente al primo e al secondo piano. Il prospetto sud riporta un'apertura al primo piano e la sporgenza della canna fumaria del camino, la cui base è raccordata alla parete per mezzo di uno scalino lievemente modanato. Attualmente sono presenti estesi corpi superfetativi addossati all'immobile sul lato sud-est, di cui si auspica la demolizione; tali fabbricati sono privi di interesse culturale e pertanto devono ritenersi esclusi dal presente provvedimento di tutela. Invece il sedime sul quale sorgono i fabbricati stessi presenta interesse culturale in quanto parte integrante dell'immobile in argomento.

Edificio A3. Il terzo dei cinque edifici della sinusoide presenta uno sviluppo planimetrico ad arco, in linea con l'andamento convesso di via Mazzini verso il piazzale. Tra questo e il successivo fabbricato (edificio A4) doveva passare una strada, in direzione nord-ovest / sud-est: gli edifici collocati in questo punto avrebbero dunque presentato due facciate ed un profilo angolare. La strada in questione non venne realizzata e, a differenza di quanto indicato nell'originaria planimetria, De Giorgio realizzò un fabbricato più corto, privo, in corrispondenza dell'estremità est, della porzione di risvolto allineato lungo il tracciato di una strada e contrapposto al prospetto sud dell'edificio A4. Il fabbricato è per molti aspetti simile all'edificio A5, dall'andamento concavo. Il prospetto ovest, verso via Mazzini, presenta un ampio portico, la cui copertura a travi lignee su pilastri a sezione quadrata è sorretta da pilastri in laterizio a vista con trabeazione, collegati alla base da un basso muretto. Quest'ultimo si interrompe solo in corrispondenza di tre ingressi al piano terra, cui corrispondono tre aperture a porta al primo piano; le altre aperture risultano essere delle finestre rettangolari. Il registro superiore, caratterizzato da un terrazzo con struttura in cemento che corre lungo l'intera lunghezza, in corrispondenza del portico sottostante, si configura come singolare, dal momento che sul rivestimento ad intonaco risaltano le tracce della stesura manuale confermata dalle fotografie originali di Quirino De Giorgio. I prospetti sud e nord appaiono più sobri, il primo privo di aperture, il secondo movimentato da una sola finestra a piano terra. Attualmente sono presenti alcuni corpi superfetativi addossati all'immobile sul lato sud-est, di cui si auspica la demolizione; tali fabbricati sono privi di interesse culturale e pertanto devono ritenersi esclusi dal presente provvedimento di tutela. Invece il sedime sul quale sorgono i fabbricati stessi presenta interesse culturale in quanto parte integrante dell'immobile in argomento.

Edificio A4. L'edificio, interamente lavorato in laterizio a vista ad eccezione di una porzione del retro, intonacata, è situato nel punto in cui sul piazzale doveva innestarsi la succitata strada rivolta verso sud-est. Allo spazio pubblico sono quindi esposte due facciate: una rivolta al piazzale, breve e con andamento concavo, l'altra alla strada, rettilinea e di maggiore estensione. Sul tracciato, a concluderne la prospettiva in posizione arretrata, fu invece eretta una casa che, pur costruita contemporaneamente alle altre del borgo, con medesime caratteristiche, non vide se non marginalmente il coinvolgimento dell'architetto De Giorgio.

I prospetti, impostati secondo una forometria regolare, presentano finestre centinate al piano superiore, evidenziate da una testa di mattoni che risalta sulla fascia di muratura intorno, tenuta in arretrato rispetto al piano della facciata, e quadrangolari al piano inferiore. Qui i fori porta e le finestre appaiono evidenziati da due sezioni laterali "a serliana" poste in risalto dal consueto arretramento rispetto al piano di facciata. Il coronamento, caratterizzato dall'ondulazione dei coppi, presenta un gioco insolitamente accentuato di dentelli, eseguito tessendo il cotto, tema più volte riproposto dallo stesso autore anche nel Borgo Rurale Littorio di Candiana (PD). Attualmente sono presenti alcuni corpi superfetativi addossati all'immobile sul lato sud-est, di cui si auspica la demolizione; tali fabbricati sono privi di interesse culturale e pertanto devono ritenersi esclusi dal presente provvedimento di tutela. Invece il sedime sul quale sorgono i fabbricati stessi presenta interesse culturale in quanto parte integrante dell'immobile in argomento.

Edificio A5. L'immobile, situato all'estremità est della sinusoide prospettante su via Mazzini, sul lato opposto rispetto al Teatro, presenta andamento concavo rispetto al piazzale ed è segnato dal risvolto ad angolo retto dell'estremità nord-est del fabbricato in un semplice prospetto quadrato in cotto con una finestra centrata per piano. La facciata sul piazzale è

AR / FDR / CRA_verifiche dell'interesse_Vigonza_PD_Edificio A1_Borgo Rurale F.lli Grinzato





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

conclusa superiormente dalla fila più alta dei coppi che rivestono la copertura, risolta in un'unica falda discendente verso il retro. Anche il manto del portico anteposto al piano terra è in coppi, a confermare l'uniformità del cromatismo generale per quanto riguarda l'affaccio sulla piazza. Il prospetto del fabbricato consta della ripetizione, eseguita nove volte, del modulo base costituito dal rettangolo della finestra stagliato al livello superiore sulla muratura, e dall'arco a tutto sesto del portico sottostante. Il foro finestra centrale della fila superiore ospita un pannello a bassorilievo, posto in asse col pozzo nella piazza antistante, incentrato sul tema dei progenitori *Adamo ed Eva*, che qui simboleggiano rispettivamente il lavoro agreste e la maternità, valori fondamentali dell'ideologia fascista.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che gli immobili in argomento, denominati "Edificio A1", "Edificio A2", "Edificio A3", "Edificio A4", "Edificio A5", censiti al C.T. foglio 27, particelle 234 (A1) - 233 (A2) - 232 (A3) - 230 (A4) - 229 (A5), così come individuati nell'estratto di mappa allegato, siano da considerarsi meritevoli di tutela storico-artistica, configurabili tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, in quanto parti integranti del complesso immobiliare denominato: "Borgo rurale Fratelli Grinzato", edificato su progetto dell'architetto friulano Quirino De Giorgio. Il complesso, essendosi conservato scevro da alterazioni sostanziali, appare attualmente leggibile nell'organicità del progetto originario, deputato ad esprimere, come gli altri realizzati in provincia di Padova, la particolare versione del classicismo formulata da De Giorgio alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, dagli esordi futuristi, di cui l'architetto terrà sempre presente la propensione verso un'architettura capace di creare città più razionali e più efficienti, liberate da orpelli inutili, fino alle influenze razionaliste e fasciste. Il complesso edilizio interpreta le direttive e le esigenze politiche, di brevità ed economicità, del regime, realizzando per la comunità locale un'opera architettonica funzionalmente efficace ed altamente comunicativa.



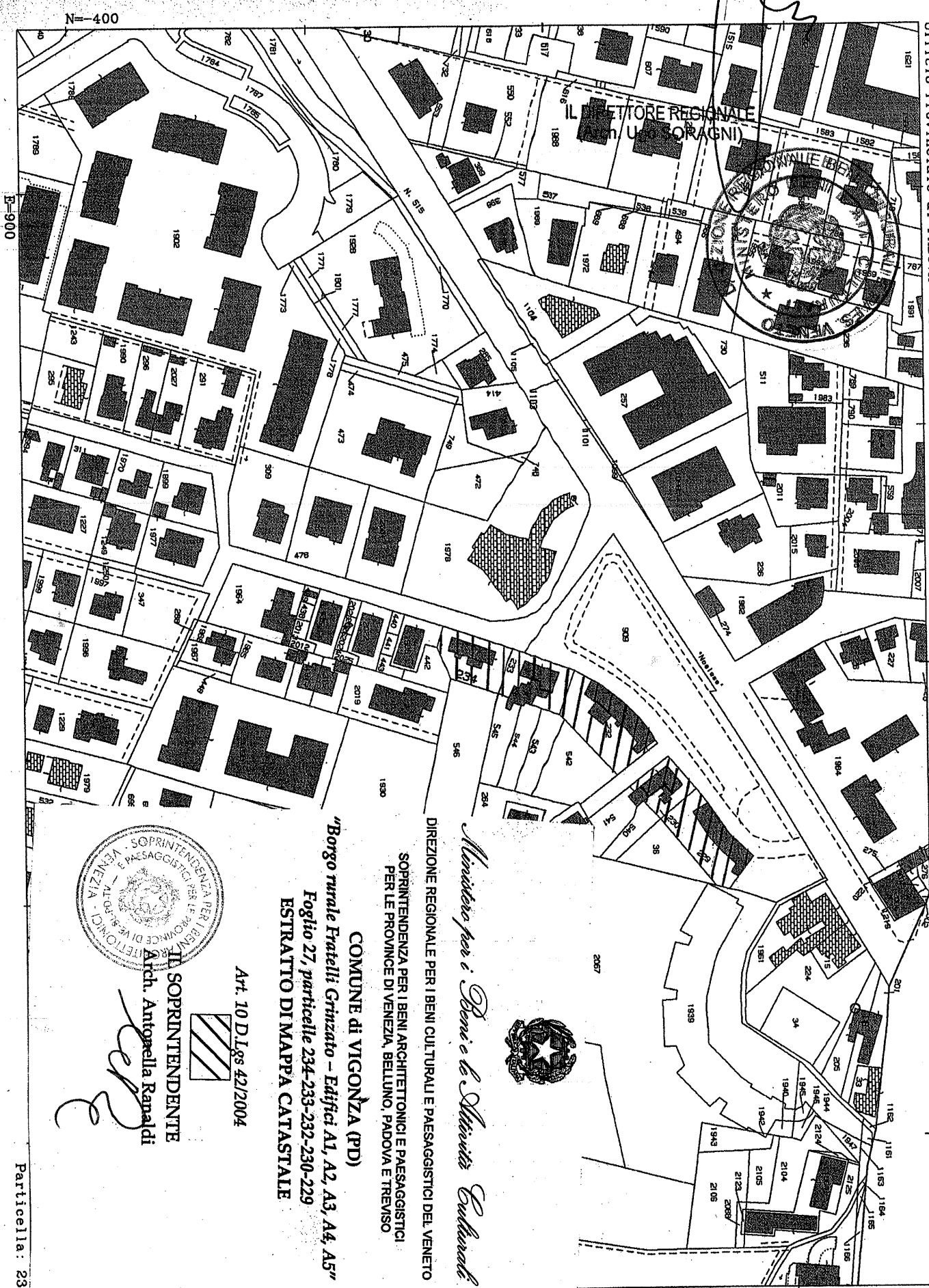
IL SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Rampazzo

AR / FDR / CRA_verifiche dell'interesse_Vigonza_PD_Edificio A1_Borgo Rurale F.lli Grinzato





Per Visura



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

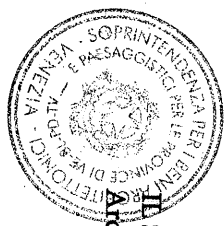
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI VIGONZA (PD)
"Borgo rurale Fratelli Grinzato - Edifici A1, A2, A3, A4, A5"
Foglio 27, particelle 234-233-232-230-229
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



II SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi



Comune: VIGONZA
Foglio: 27

Particella: 234

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

22-Ott-2012 11:15
Prot. n. T03656/2012